

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno II — N. 250

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Sabato 2 Novembre 1901

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estran-
ero anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5 arretrato cen-
tesimi 10 — Le associazioni non disdetta
si intendono rinnovate. — Non si resti-
tuiscano i manoscritti. — Lettere e pie-
ghi non affrancati si respingono.

zione di elettori, che costa 25
centesimi.

Con profondo dispiacere annunziamo che il presidente del nostro Comitato diocesano, l'egregio avv. cav. Vincenzo Casasola, è stato colpito da una grave sventura.

La sua degnissima consorte, signora Anna Casasola nata Broili, ieri mattina rendeva l'anima a Dio.

Per l'egregio uomo sieno le nostre condoglianze; per l'anima della povera estinta, le nostre preghiere.

La Direzione.

Le elezioni amministrative

Ecco il lavoro dei Comitati Parrocchiali; essi debbono curare che pel 1 di dicembre tutti coloro che hanno i requisiti per essere elettori siano iscritti, affinché quando verrà il giorno delle elezioni votino la nostra lista.

I membri attivi dei Comitati parrocchiali debbono in questo spiegare tutto il loro zelo, e qui si vedrà se veramente il Comitato lavora o no; se il Comitato trascura l'iscrizione degli elettori, è segno che è un Comitato per burla e che non vuole il bene del paese.

Bisogna far sapere in paese che la domenica dopo le funzioni tutti coloro che non sono elettori possono presentarsi alla sede del Comitato e sarà loro insegnato come si fa a diventare.

Vedrete che ne verranno molti e a questi bisogna domandare: Se hanno compiuto 21 anni.

Se sanno leggere e scrivere. Se, in questo caso, sono stati promossi dalla 2. alla 3. elementare; oppure se hanno il certificato di proscioglimento dagli esami. In mancanza di questo, se nel congedo militare anteriore all'11 luglio 1894 risulta che sanno leggere e scrivere. Per i congedati dopo l'11 luglio 1894 ci vuole invece col congedo la dichiarazione del comandante del corpo, che il tale ha frequentato le scuole del reggimento.

Bisogna poi ricordare che un contadino che tiene in affitto o sia mezzadro di beni che paghino 5 lire d'imposta diretta è elettore di diritto; e sono elettori tutti coloro che pagano una o più tasse comunali per l'importo complessivo di cinque lire.

Tutti costoro debbono essere iscritti dal Comitato, il quale deve prepararli a stendere la domanda, e deve far trovare poi un giorno il notaio, perchè riceva le domande di tutti.

Queste poche spiegazioni che noi diamo più per insegnare il modo di chiamare a sé quelli che non sono ancora elettori, che per dare le norme giuste e precise su tutti i singoli casi d'iscrizione, possono essere completate col Manuale per la iscr-

zione di elettori, che costa 25 centesimi. Tutti i Comitati debbono averlo, e i membri attivi sotto la direzione dell'assistente ecclesiastico debbono studiarlo bene e poi agire.

Ricordiamo che ci sono appena cinque o sei settimane di tempo, chi non avrà fatto tutto pel 15 dicembre, avrà perduto il tempo tradita la causa. E se il paese sarà amministrato male, e non ci sarà il catechismo nelle scuole, e i consiglieri sono atei, il Comitato di tutto questo dovrà rendere conto a Dio, perchè non ha lavorato. Se avesse lavorato, tutto ciò non sarebbe successo.

Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 1. — Smentite le dicerie messe in giro dall'Avanti sulla pessima salute del Papa. Egli sta bene e pure stamane ha celebrato messa privata, e poscia ricevute un centinaio d'inglesi.

Cose di Corte e di Governo

Se vero, è un'infamia.

Roma, 1. — Scrive il Fanfulla: « Si annuncia come possibile oggetto di interpellanza parlamentare, il seguente fatto, di intuitiva gravità, se vero: sui fondi di riserva, per scopi di culto e d'aiuto ai preti poveri e all'avviamento al sacerdozio nonché a restauri e arredo di chiese, fondi di cui in cifra rilevante, dispongono i vari Economati dei benefici vacanti del Regno, sarebbero tratti mensilmente i mandati per le indennità ai funzionari addetti ai gabinetti di parecchi ministri, nonché a taluno che tiene funzioni riservate di sottosegretario di Stato senz'apparire con pubblica nomina; e per le sovvenzioni al giornalismo che mai come sotto il presente Ministero, si vuole sieno state diffuse e tante! Con questo storno illecito di fondi, si sarebbe trovato modo di moltiplicare i fondi segreti e di arricchire di nuova biada le patrie greggie. Si intende che gli aiuti ai preti poveri e alle chiese e gli scopi di culto sarebbero così passati allo stato di quelle buone intenzioni di cui vuolsi sia lastricato l'inferno. Se gli organi, variamente ministeriali si compiaceranno di smentirci, ne saremo proprio lieti per i sollodati preti poveri e per i non meno sollodati scopi di culto! »

Le idee di Baccelli.

Roma, 1. — Il ministro Baccelli intende impiantare all'estero dei magazzini depositi dei nostri principali prodotti agricoli e industriali per farli conoscere ai relativi mercati e garantire la merce.

Gli socialisti.

Roma, 1. — La nostra Questura è venuta a sapere ieri che alcuni anarchici avrebbero commemorato Czolgoz, ma con un oculato servizio essa riuscì a sventare il proposito.

Note e commenti

Anche lui!

Ora che tanto si parla di favoritismi e di corruzioni — non tornerà disutile sapere questa notizia riguardante il socialista, non che massone Lanessan.

La repubblicana Italia del Popolo di Milano riceve da Lione:

« Vi telegrafo una primizia che domani farà gran rumore: L'Express de Lyon pubblica documenti dai quali risulta che il ministro (della marina) Lanessan avrebbe avuto uno sbruffo di « quarantamila franchi » per accordare una impresa di costruzioni governative ad un certo Lombard. I Circoli politici sono impressionatissimi ».

E come non esserlo? Coraggio, uomini onesti della onestà naturale!

Modi coscienti.

Certo Francesco Gallamini manda da Russi all'Italia del Popolo:

« Ritornando da S. Pierino in Campiano, ove il deputato Pellegrini aveva tenuto una conferenza, fui assalito da 8 individui, dei quali uno era armato di coltello, altri di pale.

Credetti, di primo acchito, che fossero malfattori, ma dopo avermi insultato, tenendomi per le braccia, mi rimproverarono di aver detto male di Ferri e dei socialisti, e d'essere un vigliacco d'un repubblicano! — e dissero che doveva renderne conto.

Liberatomi a mala pena dalle strette di quegli energumeni, li invitai ad uno per volta ad avanzarsi, ma essi vigliaccamente si ritirarono. E' questa la... luce elettrica che E. Ferri ha portato in Romagna? Alla scena presenziarono due dei miei amici repubblicani ».

Ferri è dunque divenuto una istituzione per i socialisti, i quali d'altronde non cesseranno di protestare contro la tirannide del governo borghese, contro la inquisizione e contro i forcaioli!

Uh, le spie!

Sui loro giornali e nelle loro conferenze avrete più volte sentito dire che i preti sono alleati del governo, confidenti della questura, spie... chi più ne ha più ne metta.

Invece sentite questa che leggiamo nel periodico socialista Sempre avanti:

« In un paese dove il prete va questuando pubblicamente, si può protestare contro di lui? Quel prete può essere soggetto a punizione? — L'articolo 84, legge P. S. dice: « L'autorità di P. S. potrà permettere... questue e collette per scopo filantropico, scientifico o di beneficenza o per sollievo di pubblici infortuni, fissandone le norme e la durata. Ogni altra questua o colletta, comprese le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto, è punita coll'arresto fino ad un mese ».

Quindi bisogna accertarsi se quel prete ha la licenza dell'autorità di P. S. e se non l'ha, denunziarlo al Procuratore del re. Questo è il miglior modo di protestare (dep. Vigna) ».

Pur di farla ai preti dunque i socialisti — anime integre — non disdegnerebbero il nobilissimo mestiere di « spie della Questura! » Se un socialista imbecille, avesse fatto in tal modo la « spia della Questura », vada; ma qui abbiamo un giornale socialista che consiglia ai suoi di fare « la spia ». La qualcosa è proprio l'enorme.

E... rispetto alla religione.

Sicuro, rispetto alla religione. Questa è la divisa dei socialisti quando vogliono accalparsi i merli.

Peccato che a smascherarli — ove occorresse ancora — tra i deliberati del recente Congresso toscano dei consiglieri comunali socialisti, si trovino alcuni di questo genere:

« Il Congresso: Sul quesito se debba impartirsi, secondo le prescrizioni di legge l'istruzione religiosa,

mentre la voti che al più presto i deputati socialisti promuovono provvedimenti legislativi intesi a rendere completamente laica la scuola;

delibera che nei comuni ove si delinei un movimento per l'insegnamento religioso nelle scuole i compagni esigano che le domande per conseguirlo siano individualmente fatte a termini di legge negli uffici comunali, dai padri di famiglia, e che l'insegnamento religioso sia impartito ai soli che l'hanno richiesto in ore posteriori al termine di tutti i gli altri insegnamenti ».

Crediamo che più liberticidi, più giacobini, più perfidi di così non si possa essere. Ma ancora lo stesso congresso di comunali socialisti « consiglia che, e per l'utilità igienica e per l'efficacia di propaganda contro vizio costume e credenze e contro antiquate istituzioni religiose, i Comuni provvedano al gratuito trasporto laico dei morti poveri e all'impianto di forni crematori ».

Avanti, o liberali anticlericali, fregatevi le mani che ne vale la pena: i vostri cari alleati devono cominciare a piacersvi; tanto più che nel medesimo congresso, coincidenza istruttiva! votarono pure « essere obbligo dei consiglieri socialisti curare il concentramento delle Opere Pie nelle congregazioni di carità e la loro laicizzazione ».

— E... dunque, rispetto alla religione.

I CONGRESSI

Il medico si chiude.

Pisa, 31. — Oggi si chiuse l'undecimo congresso medico. Parlò applaudito il prof. Queirolo; fu scelta Roma a sede del prossimo congresso e fu accolta da acclamazioni la proposta del Queirolo di presentare nel prossimo congresso una relazione sulla terapia endovenosa, gloria di Baccelli.

Il repubblicano si apre.

Ancona, 1. — Oggi si è riunito il Congresso repubblicano; numerosi erano gli intervenuti. Nel fondo della sala spiccava il busto di Mazzini.

La relazione sull'andamento del partito venne letta da Chiesi. L'onor. Del Balzo lesse la relazione sull'opera del gruppo parlamentare.

La Gazzetta di Venezia dice che i repubblicani convenuti erano tanti, che benchè fossero tutti, pareva sempre che mancasse qualcuno!

La dimostrazione di Livorno Una bellissima Viacruis

(Nostra corrispondenza).

VICO EQUENSE, 31 ottobre 1901.

Avete letto la dimostrazione anticlericale di Livorno? Si vuole sostituire i nomi delle vie della Madonna e di San Francesco con quelli di G. Bruno e G. Galilei. — A traverso di sì odiosa pagliacciata vedesi chiaro la smaniosa brama di provocare anziché fare una manifestazione di omaggio ai due nomi di Bruno e Galilei. Si vede in modo indubbio la perversione di animo di quella briaca falange d'infelici, disposti a tumultuare, in barba all'autorità governative, contro il vescovo di quella città (il quale Dio sa quanti pericoli ha dovuto passare dopo il congresso di Taranto per una frase innocente e legittima...) contro il Clero e contro la Chiesa, nella lusinga di aver dopo le grazie dei cosiddetti capi liberali, mentre questi, come sempre, si limiteranno ad un sorriso e tutt'al più ad una stretta di mano e poi soffra chi soffra e muoia chi muoia anche di fame.

Tumultuate, tumultuate pure, o bruti; verrà, un dì che noi vedremo le vostre mamme o le vostre figlie gonfiesse dinanzi a quella stessa Madonna e dinanzi a quello stesso Santo che voi oggi vorreste imbrattare con due nomi che non furono né vostri concittadini, né vostri parenti, né vostri benefattori, e dinanzi a quella Madonna ed a quel Santo piangeranno, pregheranno, e, con tutta la forza dell'animo, chiederanno grazia per voi o per qualche altro caro congiunto inferno o chi sa per quale altro sinistro. Tumultuate, tumultuate, o degeneri, contro la santa Chiesa; verrà un dì che tutti, dibattendovi colle più amare e flagranti disillusioni, vi convincerete della realtà di due cose:

1.° Essere folli ogni lotta di partito, data la ineguagliabile slealtà e prostituzione di ogni principio e di ogni ideale.

2.° Essere oggi, chechè si voglia dire, tra tutti gli altri, i componenti del Clero alto e basso, basso e alto i più onesti, i più buoni, ed i più benefattori.

L'altro giorno alla presenza di oltre quattromila persone si è inaugurata la Viacruis sul monte Spelonca (Vico Equense) con solenne funzione cui prese parte il nostro benemérito e dotto Arcivescovo di Sorrento Monsignor Don Giuseppe Giustiniani, il quale in mezzo a quel torrente umano pronunziò uno splendido e commovente discorso, indi impartì la santa benedizione.

La Viacruis è stata giudicata da competenti per la più bella d'Italia sia per il disegno delle 14 cappelle edificate dai buoni e volenterosi frati dell'ordine di S. Francesco d'Assisi, appartenenti all'ampio e magnifico convento omonimo situato sullo stesso monte, sia per i dipinti che sono veramente 14 capolavori destinati ad onorare sempre più il genio italiano, essendo essi opera del valoroso pittore napoletano signor Michele Ricci.

Con animo lieto e riconoscente segnalò alle colonne del pregiato vostro giornale il P. Agnello da Chiusano, superiore del convento, per la instancabile ed intelligente sua attività che dedica sempre nello interesse della santa religione, nonché per la cordiale accoglienza fatta quale umile rappresentante vostro, al

G. S.

Dimostrazioni antipatiche

Vienna, 1. — All'Università di Innsbruck venne istituita una cattedra di italiano. Peraltro quando il prof. Minestrella si accinse a tenere la prima lezione, gli studenti austriaci si sollevarono a rumore fischando il professore, che dove desistere. La scenaccia si ripeté per ben tre volte.

In seguito a ciò, gli studenti italiani dell'Università di Vienna, oltre duecento, si raccolsero dinanzi al Parlamento gridando: « Vogliamo l'Università Italiana a Trieste — Abbasso il governo, abbasso Innsbruck ». La polizia a cavallo li disperse e praticò un arresto.

Gli studenti italiani si radunarono poi all'Università ove fecero una dimostrazione di protesta contro gli studenti tedeschi. Uno studente della Regione Giulia voleva tenere un discorso ma ne fu impedito. Per poco italiani e tedeschi non vennero alle mani.

Cronache sociali

ROMA, 31 ottobre.

L'esordio — « Les dieux s'en vont » — *Marxismo, liberismo, collettivismo, e C. — Cui, nella fossa!* — *I topolini della montagna — Socialisti e liberali che vogliono cambiare domicilio — Un principe sui generis.*

L'esordio è una tirata d'orecchi al proto, ma di quelle solenni. Chi ti ha mostrato ad assassinare a quel modo gli scritti dei galantuomini? La prima ed ultima mia lettera romana pareva scritta da uno di quei ciociari che qui, a Roma, rappresentano a torto, per forestieri, il carnevale di tutto l'anno. Mi raccomando, ora!

Questa buona notizia vi do, piaccia o non piaccia a Cabrini: Il marxismo ha tirato l'ultimo anelito. Ma non solo il marxismo; anche tanti altri brutti sistemi che gli facevano corteo.

Udite De Marinis a Napoli: *Marxismo, liberismo* (che ne doveva essere il padre), *dittatura del proletariato* (che ne doveva essere la figlia), *teoria catastrofica* (che doveva rappresentare come sarebbe a dire il parto, molto pericoloso, di questa figlia), sono tutte « formole tramontate ». Così pure, dice il Marinis, è una formola tramontata il « mazzinianismo ».

Una cosa sola resta di vivo: ma il De Marinis non l'ha detto.

Come non l'ha detto, sebbene l'abbia accennato, il Ferri, che fino ad oggi passava per la testa più quadra del marxismo italiano.

Egli ha tenuto testè una conferenza alla *Maison du peuple* di Bruxelles, nella quale ha fatto per due ore l'astrologo della società futura e delle sue forme di lavoro. Ma anch'egli ha fatto a meno della catastrofe e della dittatura proletaria e della espropriazione degli espropriatori, tutti ingredienti sostanziali, della rivoluzione marxista; mettendoci in compenso, anche lui, molta evoluzione, per quanto rapida. Tanto che ha concluso, nientemeno, con profezie, che i giornali socialisti riferiscono così:

« Il lavoro umano rientrerà in un ciclo più naturale: il lavoro notturno sparirà in gran parte per l'impiego generalizzato dell'elettricità come forza motrice, e quindi tornerà alla vita famigliare, morale.

« ... In breve: il lavoro umano si solidarizzerà e si umanizzerà di più in più... »

« Anche noi, disse terminando, (cito testualmente) siamo per l'individualismo, ma non individualismo egoista e antisociale che mette gli uomini in lotta gli uni contro gli altri, e che non è che larvato cannibalismo, ma per l'espansione della personalità umana, il rialzamento della dignità dell'uomo ».

Non vi pare di sentire... Leone Harmel?

E più sopra dove Ferri trova che con elettricità generalizzata (e non solo per l'abolizione del lavoro notturno, ma per la distribuzione frazionata della forza motrice: diciamo noi) — e con tante altre cose — « tornerà il lavoro alla vita famigliare, morale » non vi pare di sentire i... democratici cristiani al congresso di Zurigo polemizzare coi socialisti, fanatici invece dell'industrialismo antifamigliare e antimorale, per tutti, comprese le donne?

Non è già, con questo, che Ferri e i socialisti abbiano rinunciato al collettivismo. Il marxismo muore, ma il collettivismo resta, almeno ora. E l'Avanti! ripetendo a De Marinis dice appunto che il partito socialista si differenzia dagli altri partiti riformisti perchè la sua tendenza specifica è di tendere alla abolizione della proprietà privata. (Bella tendenza!)

Ma molti segni mostrano che anche il programma massimo del collettivismo eguagliatario i socialisti cominciano a masticarlo amaro. Uno di tali segni è questo, dell'individualismo e della personalità umana di Ferri. Ma questo è niente. Chi ha presentato Ferri a Bruxelles è stata la figlia del grosso socialista belga Vandervelde. Ora io ho qui l'ultimo libro di costui, tradotto in italiano: *Il Collettivismo e l'evoluzione industriale*, nel quale oltre altri passi anti-collettivisti già riportati in questo giornale, trovo per esempio a pag. 186 accettata e illustrata questa sentenza di un altro socialista, Grant Allen: « Tutti gli uomini nascono liberi e disuguali. Lo scopo del socialismo è di mantenere questa disuguaglianza e di trarne il miglior partito possibile. » E tanto possibile e futuro il collet-

tivismo assoluto che vedrete che presto i socialisti lo ammazzarono anch'esso del tutto e anche a lui dovremo fare un bel giorno i funerali. Per ora sia requie al marxismo, al liberalismo e a tutta la compagnia socialista-borghese.

O il semplicismo delle Lime e di tutti i giornaletti rossi nei quali il collettivismo socialista viene spiegato in quattro parole... per uso e consumo degli asili infantili!

O i ciarlatani dell'eguaglianza assoluta! Per intanto la putredine investe la carcassa del camorristo consortesco che in nome della libertà (nientemeno!) aveva messo le mani sulle cose e sulle persone degli italiani.

Parlo di Napoli, ma non solo di Napoli. A proposito, squadernando l'inchiesta Saredo ho trovato che nelle feste fatte ai giornalisti nel 1898 si spesero laggiù: L. 13,703 per un banchetto di 700 coperti: «L. 12,823.03 in addobbi e decorazioni, gratificazioni e facchinaggio: ecc. ecc.»

Quell'avvicinamento degli addobbi colle decorazioni, e di quelle gratificazioni col facchinaggio mi ha commosso e mi ha dato da pensare: chi sa i misteri che si celeranno dietro quelle formole e dietro quegli eccetera?

Intanto Scariofoglio e compagnia ammoniscono i taumaturghi paladini della morale giornalisticistica che presso a poco in materia tutte le città d'Italia sono paese.

Si capisce: nella stampa di quel colore: degli affaristi, dei politicanti, dei manufegoli più o meno liberali, ufficiosi e laici: nel campo azzurro insomma.

Tutti giù nella fossa, allora!

Leggo nella Sera: «Il ministro del Tesoro, onor. Di Broglio, parlando con alcuni deputati suoi amici, disse che il gabinetto ha trovato modo di accontentare con gli sgravi tutti i gusti. Non guasteremo certo il bilancio, aggiunte: saranno sgravi a scartamento ridotto».

Saranno gli sgravi della montagna orziana: i topolini addirittura. Speriamo che almeno nascano senza peste.

Però che bella figura ci fanno Giolitti e i suoi alleati estremi, che pareva volessero dar fondo all'universo col history della riforma tributaria!

Neanco un pizzico di imposta progressiva: quella sulle successioni, che pure è così semplice.

O chirurghi senza coraggio, se non sapete maneggiare il history raccomandatevi almeno al collega nonché clinico Baccelli, il quale a Pisa ha fatto l'autopsologia del suo ardimiento nel «portare attraverso le vene, rimedi eroici nel sangue».

Non vi pare che non vi sia nessun rimedio eroico da portare nelle vene o nel sangue dell'ammalata Italia?

...Ma no, no. Andate via. Fate prima, come Baccelli, i vostri esperimenti sopra i cani e i conigli.

Leccatevi di lui...

I redattori del Sorgette di Lodi e dell'Azione socialista di Milano vogliono che gli attuali redattori dell'Avanti piantino baracca e burattini; per venire essi in via di Propaganda?

Ah Giusti, Giusti!

Nell'Adriatico di Venezia trovo che anche per manicomi il rimedio sovrano e più moderno è il liberalismo, nei metodi di cura.

Se così è, è evidente che occorreranno presto moltissimi medici liberali. Si troveranno?

Io credo di sì. Per esempio, quei liberali, che possono esser di varia tinta,

APPENDICE

La dama bianca e l'eremita

(Riduzione)

I miei occhi lagrimavano, e ben se ne avvide il Pavelyn che procurò tosto di consolarmi, assicurandomi che Rosa tornerrebbe prima della fine d'anno. Mi esortò e studiò molto per incominciare presto ad imparare il disegno e la scultura, dipingendomi un bell'avvenire quale ricompensa delle mie fatiche.

Mi diede licenza di andar in giardino suo coi miei fratelli a giocare, ponendomi poi una mano sul capo: — Addio, disse: sii saggio e studioso ed io sarò il tuo amico e procurerò che nulla ti manchi in tua vita.

Piangendo dritto tornai a casa a riferir tutto a' miei genitori, che cercarono di mitigar il mio dolore. Alla fine mi si rassegnai e studiò con assiduità il francese.

XIII.

Una festa d'autunno, dopo mezzodi, andai a passeggiare sulla strada maestra; tutto ad un tratto scorsi in lontananza una carrozza, quando fu vicina riconobbi ch'era quella dei Pavelyn.

Una voce argentina tosto mi chiamò: — Leone! Leone!

sparsi per tutte le Cenerentole del bel paese, pei quali il liberalismo consiste ancora nel forcaiolismo anticlericale e nel combattere le organizzazioni corporative, non sarebbero soggetti adattissimi pei manicomi?

Un principe sui generis è Don Baldassarre Odescalchi, senatore, «duca del Sirmio e signore di mille paesi, e padrone di molte decine di milioni, che tiene quasi infruttiferi all'estero», dice il Messaggero. Ora egli ha scritto delle lunghe lettere nella Tribuna al Ministro di agricoltura invocando a mani giunte gli aiuti del governo contro i contadini di Bracciano che gli volevano lavorare per forza le terre deserte, e per avere agevolazioni di qua e di là. Non sarebbe meglio che invece di stare sempre in Ungheria e far solo delle lettere al babbo governo, don Baldassarre e colleghi suoi facessero essi di più e di meglio?

Cronaca del cattivo tempo e del terremoto

Da diverse parti vengono segnalate minacce dei fiumi in piena e straripamenti. Si ha da Ravenna (31 ottobre) che il Lamone ha prodotto molti danni alla chiesa di San Giacomo e minaccia una rotta, e che il fiume Montone è straripato alla chiesa Lovatelli-Fabbri.

Da Casale Monferrato (31 ottobre). — Il Po ieri a mezzogiorno, segnava metri 0,85 oggi alle ore 6 pom. metri tre; piovendo da trentasei ore prevedesi un aumento nella notte.

Da Bologna (31 ottobre). — Causa le persistenti piogge l'Idice ha rotto presso Budrio, allagando una grande estensione di terreno. Il Samoggia minaccia. Il Sillore ha rotto l'argine sinistro alla chianca inferiore di Portonuovo, inondando un ubertoso territorio.

Messina, 1. — Nicolini, sotto-segretario ai lavori pubblici, si è recato a visitare i danni dell'alluvione lungo la linea ferroviaria.

Messina, 1. — A Scaletta avvennero episodi commoventi, al momento dell'inondazione; tra gli altri questo: Una casa era abitata da tale Salvatore Ullo, coniugato con Paola Morelli, con tre figli. Nel momento dell'uragano erano in casa solo la madre e i due figli più piccoli, Moriano e Carmelo, trovandosi invece il padre col figlio maggiore ad Italia. Sentito il fragore del torrente irrompente, la povera madre si sarebbe potuta salvare scappando, ma ella pensò ai suoi figliuoletti che erano nel piano superiore e corse di sopra. Ahimè! Era troppo tardi. La piena li travolgeva tutti e dovevano morire miseramente. La madre e il figlio Mariano, essendosi poi riusciti a trarre dalle macerie, ancora vivo, ma gravemente ferito, il figlio Carmelo.

Riguardo poi al terremoto, del quale già demmo notizia, si hanno questi altri particolari:

Brescia, 1. — La violenta scossa di terremoto, che produsse in città tanto panico, fu accompagnata da un formidabile rombo solterranee, somigliante al fracasso d'un grosso carro di ferramenta, trascinandosi sul selciato.

Caddero comignoli ed altri pezzi di muratura. Nel generale spavento, per cui tutti erano usciti all'aperto, alcune donne qua e là svennero. Ne mancò una la nota comica. Buon Dio, in qual miseria, in quale orrore questa manca mai? Ecco, tra l'altro: Al palazzo di Broletto era adunato il Consiglio Provinciale. Al fracasso del lucernario, che pareva precipitare, fu un fuggi fuggi: nella sala non rimasero che due o tre consiglieri e il consigliere delegato conte Pecia di Cossato, il quale, avendo vissuto parecchio in Liguria ed essendo in qualche modo familiarizzato... con siffatta musica, non perdè il suo sangue freddo, e anzi continuava ad esortare: — Calma, calma, signori!...

Bravo, bravissimo il conte Pecia!

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

PAPA GREGORIO XII a Cividale del Friuli (1409)

Era sul cominciare il secolo XV, tempo in cui il Friuli godeva un po' di pace, dopo tante discordie civili, quando il Patriarca Antonio Panciera di Portogruaro venne a disappoi con quelli di Cividale perchè domandava ad essi la restituzione della gastaldia (1) di Tolmino loro data in affitto dal Patriarca Marquardo — 1365-1381.

In forza ad una lite in argomento sostenuta da ambe le parti innanzi alla Curia Romana, il Patriarca rimase vincitore. I Cividalesi irritati per questa sconfitta, sparsero accuse a carico suo, accuse che le memorie non ci tramandarono, onde resta grave dubbio sulla verità delle medesime, anzi la cronaca dice che lo accusarono falsamente. In qualunque modo si stessero le cose, il fatto sta che dal Cardinale Antonio Corraro, nipote del Papa — Gregorio XII — si istituì processo regolare, in seguito al quale il Panciera fu deposto dal Patriarcato. Invece gli Udinesi e gran parte de' Friulani erano favorevoli al Patriarca, tanto che, dispiacenti per questa decisione, fecero giungere i loro lamenti ai Cardinali raccolti al Concilio di Pisa, e questi con lettere agli Udinesi ed a tutta la Cristianità, mostrarono chiaramente di appoggiare e difendere il Panciera.

In questo lasso di tempo il Papa Gregorio XII credendosi abbandonato quasi da tutti, anche da coloro in cui più contava, tentò, se riuscivagli, di riacquistare prestigio, ed a tal fine pensò tenere un Concilio, ed a tenerlo scelse il nostro Friuli, e precisamente Cividale, dove nutriva fiducia d'essere favorevolmente accolto, grazie alla destituzione del Panciera. Adunque, date prima le disposizioni opportune, da Prata — paese della Diocesi di Concordia — prese la via di Cividale, accompagnato da Guglielmo conte di Prata, da Venesio e Tommaso di Spilimbergo, da Giacomo Valrasone e molti altri, oltre a gran numero di Cividalesi.

Giunse a Cividale verso la fine di maggio 1409, e ivi dimorò più di tre mesi. Nel concilio di Cividale, presieduto da Gregorio XII, si tennero tre sessioni; l'una il giorno del Corpus Domini, 1 giugno, l'altra ai 26 dello stesso mese, la terza i primi di settembre.

Francesco Palladio, seguendo il Giacomino, vorrebbe negare il fatto, di un concilio tenuto a Cividale, ma troppi sono gli argomenti e le prove che stanno contro questi storici e che non lasciano luogo a dubbi. (Vedi il De Rubéis).

Dalle memorie raccolte dagli scrittori risulterebbe che il Papa partisse da Cividale con piccolo seguito, fra il quale erano due Cardinali, il giorno 7 od 8 di settembre. Ma gli Udinesi ed il partito del Panciera gli tesero insidie, dalle quali egli cercò sottrarsi, fuggendo in abito incognito, e lasciando indietro il suo seguito, in cui uno si vestì da Papa. Or bene questo seguito venne fatto segno alle ire degli avversari, che parte fecero prigioni, parte uccisero, facendo man bassa su tutte le loro cose. Sappiamo che tra i capi della banda assalitrice erano Odorico di Castello e Nicolò Savorgnano: essi presero il finto Papa e lo spogiarono di quanto aveva, però senza fargli la menoma offesa.

Dopo aver ricordato il sinistro accidente, che attendeva il Papa Gregorio XII nella sua partenza da Cividale, ora riportiamo, tradotta dal latino, una memoria (1) Gastaldia — voce lombarda — era un territorio che conteneva ville e castelli soggetti al governo di un prefetto o governatore chiamato gastaldo.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Volca proseguire, ma il pianto le fe' nodo alla gola. I fratelli mi abbracciarono, infine mio padre fece il segno di croce sulla mia fronte benedidendomi.

Corsero allora molte lagrime sulle mie guancie; per troncar la scena dolorosa mio padre col servo mi portarono nella carrozza. I cavalli partirono con trotto serrato.

Questa memoria fu presa o trascritta da pergamena di quei tempi, la quale in vari luoghi era consunta, donde seguì l'impossibilità di leggere qualche linea.

1409 settembre 17. Prima dell'alba il Papa Gregorio XII partì da Cividale per recarsi al porto di Latisana, donde ascese sopra una nave, viaggiare alla volta di Rimini... con quelli di Udine lo assalirono presso una villa che sta nelle vicinanze di Belgrado.

Formavano la comitiva 200 persone a cavallo e 100 a piedi, circondavano il Papa a cavallo 60 personaggi, fra i quali 20 vescovi ed abati. Servivano di scorta 40 uomini armati, nel cui numero erano due fratelli Antonio e Colussio di S. Vito. La comitiva cercò con tutti gli sforzi di difenderlo e di fatti poté fuggire ed entrar nel porto con 20 persone. Gli altri furono presi con tutta l'argenteria e bagagli di gran valore. Pranzato, montò in nave e lasciando Latisana, con gran timore e inquietudine d'animo, prese la via di Rimini, (1)

P. N. Poiari.

(1) Angelo Corraro di Venezia fu eletto Papa ai 30 novembre 1406 e prese il nome di Gregorio XII. I Cardinali nel Concilio di Pisa — 1409 — deposero lui ed il suo competitor, l'Antipapa Benedetto XII — Pietro di Luna — mettendolo sulla Sede di Pietro Alessandro V. Il Corraro lasciò il Friuli visse alquanto tempo nel Regno di Napoli, protetto dal Re Ladislao, poi si ricoverò presso Carlo Malatesta signor di Rimini, a mezzo del quale, ma solo nel 1415, mandò al Concilio di Costanza la sua rinuncia al papato. Sopravvisse due anni con la carica di Decano dei Cardinali e di legato della Marca d'Ancona. Morì di 92 anni, ai 18 ottobre 1417.

PRETI IGNORANTI

L'Accademia delle Belle Lettere di Parigi, dietro parere della Commissione delle Antichità nazionali, conferì la grande medaglia d'oro, del valore di mille lire, al sac. Madonne, Prof. nell'Università di Friburgo, per la sua magnifica opera intitolata: *Signe de Brabant et l'accolisme latin au treiziem siècle*.

Cronaca degli scioperi

Anche i pescovesidoli. Roma, 1. — Oggi si posero in sciopero i rivenditori ambulanti di pesci, non avendo i ricevitori del pesce voluto accordare loro delle facilitazioni.

Contro le navi inglesi. Genova, 1. — L'altra sera si riunì la Commissione esecutiva delle Camere del lavoro; presenziavano i due membri del Comitato olandese per il boicottaggio delle navi inglesi giunte da vari giorni a Genova. Dopo vivace discussione si votò un ordine del giorno dove si dice: «Ritenuto che l'iniziativa dei lavoratori olandesi è altamente umanitaria tendendo a por fine ad una guerra barbara e selvaggia si esprime il parere che i lavoratori del porto di Genova rendendosi solidali coi lavoratori degli altri porti del mondo appoggiano la pratica dimostrazione». Si nominò quindi un Comitato provvisorio.

Gli effetti esiziali dello sciopero. Genova, 1. — La Camera di Sciopero fa noto alle Camere consorelle come, essendoci fra Genova, Sestri e Sampierdarena circa 10 mila metallurgici disoccupati, gli operai metallurgici delle altre località di Italia non troverebbero lavoro se andassero a cercare in Liguria.

Ecco i primi frutti degli scioperi che per tanto tempo turbarono l'industria e ricca Liguria!

La lotta, la resistenza ad oltranza, dove non lascio in asso gli operai che gli industriali dovettero sostituire, li costrinse a chiudere bottega per non subire imposizioni angherose e insostenibili.

Dei miei benefattori e giocava con Rosa sino alla sera.

Durante l'inverno sua madre ricadde nel male e peggiorò in modo allarmante. Rosa, chiusa sempre in casa, divenne pallida e si mise addosso una tosse secca. Il padre allora prese una rivoluzione estrema. Decise che sua moglie andasse con Rosa a Marsiglia, e che stette presso suo fratello — commerciante di colà — fino a che la benefica influenza dell'aria avesse fatta sparire la debolezza de' suoi polmoni.

Rosa ed io piangevamo amaramente all'idea di sì lunga separazione. Sarebbe tornata in settembre, e, se bene ristabilita, non si avrebbe più pensato a Marsiglia. In ogni caso ella passerebbe un mese ad Ambrès.

Il 15 febbraio 1808 vidi piangendo partire la carrozza postale con Rosa e sua madre.

Levai supplica al cielo lo sguardo e chiesi a Dio la grazia di riveder presto Rosa completamente guarita.

Stava per compire 15 anni. All'Accademia io facea notevoli progressi ed alla fine d'anno scolastico passai dalla scuola d'ornato a quella di figura. Eravamo in settembre, una sera il Pavelyn mandommi a chiamare. Mi fece leggere una lettera della sua signora; diceva che non

era peranco ristabilita dal suo male, chiedeva quindi di fermarsi a Marsiglia con Rosa fino alla ventura primavera. Ciò gioverebbe alla sua educazione e si rinvigirebbe da vantaggio. Se ciò a lui spiacesse, pregavalo di andar colà alcuni di, per ricrearsi un po' dalle noie degli affari.

Il Pavelyn rispose che non potea muoversi, sarebbe venuto ai primi del maggio prossimo.

Mi rassegnai ai voleri del cielo. Venne il maggio, partì e ritornò colla moglie sola. Rosa, mi disse, venne lasciata a Marsiglia per completare la sua educazione. Nel settembre il padre andrebbe a prenderla e passerebbe 6 settimane di vacanze in famiglia.

Per molti di restai col cuore triste ed abbattuto. Lo studio mi svagò alquanto: ero già scultore e lavoravo con passione dell'arte.

Nell'estate il vaiuolo mi tene molte vittime; tra questa un servo di casa Pavelyn. Per cui il padre scrisse a Rosa che non doveva tornar a casa, essendovi un'epidemia, tanto più perchè essa non era vaccinata.

Soffersi assai a tali contrattempi. Sul finir d'estate la signora era sofferente e dovette far ritorno a Marsiglia.

(Continua).

E così oggi gli operai battono la strada ed il valore vien loro a mancare proprio all'appressarsi della stagione più critica nell'epoca in cui le durezze delle privazioni più si fanno aspre e dolorose.

Nelle officine ferroviarie di Torino.

Torino, 1. — In causa di una multa inflitta a un loro compagno, quattrocento operai delle officine ferroviarie scioperarono restando nell'officina senza lavorare. Avendo gli operai saputo che non sarebbe stata loro pagata quella mezza giornata, nel pomeriggio oltre millecinquecento operai solidali coi primi cessarono dal lavoro.

Notizie estere

Le congregazioni religiose in Portogallo.

Lisbona, 1. — I religiosi della congregazione di Loreto, rifiutando di assoggettarsi al decreto concernente le congregazioni religiose, lasciarono il Portogallo. I francescani e i gesuiti si costituiscono in società civile.

Sta benissimo.

Londra, 1. — Il Lancet, importante giornale medico settimanale, dice avere ogni ragione a credere che le ultime notizie pubblicate circa la salute del re Edoardo siano completamente infondate: il re trovasi in buona salute e non ha subito alcuna operazione.

Il condottiero dei Filippini.

Londra, 1. — Si telegrafa da Manila: il generale Malvar, comandante dei Filippini, emanò un proclama con cui si nomina capitano generale, esprimendo l'intenzione di riorganizzare l'esercito e di nominare due tenenti generali e quattro generali di divisione.

Ribellione al Congo.

Bruxelles, 1. — Nei Congo belga le tribù Lakassia Bolingi si sono ribellate; gli europei vennero massacrati.

Tolstoj sequestrato.

Lipsia, 1. — Il procuratore imperiale sequestrò presso la libreria editrice Dietherich l'opuscolo di Tolstoj, intitolato «Senso della vita», nel quale Tolstoj risponde al Santo Sinodo russo. Nell'opuscolo sequestrato la procura di Stato riscontrò gli estremi del crimine di disdegno delle istituzioni ecclesiastiche.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bertolotti tabaccaio in via della Posta, Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Coccolo in S. Vito al Tagliamento).

Notizie italiane

Fucilate contro la casa di un cardinale.

Roma, 1. — Di notte furono sparate due fucilate contro le finestre dell'abitazione del cardinale Steinhuder, danneggiando le invetriate, ma senza colpire alcuno. La questura sta indagando per scoprire gli autori.

Assissati in un forno!

Roma, 1. — Tre giovani fornai, per deplorabile abitudine chiusi in un forno, vennero trovati stamane dal proprietario cadaveri per assissia. Il vicinato, indignatissimo, minacciava di rompere le vetrate del negozio.

I fornai coglieranno l'occasione per farne un'agitazione.

L'arresto dell'ebreo Mincerbi.

Ferrara, 1. — L'altro ieri il Tribunale, d'ufficio, dichiarò il fallimento del banchiere Beniamino Mincerbi.

Durante l'opposizione dei suggelli il Mincerbi consegnò al Pretore Custozza o al cancelliere Pietrosi alcuni titoli di rendita al portatore per un valore di lire 17 mila, affermando che quei titoli appartenevano alle congregazioni israelitiche dalle quali egli li aveva avuti in custodia.

era peranco ristabilita dal suo male, chiedeva quindi di fermarsi a Marsiglia con Rosa fino alla ventura primavera. Ciò gioverebbe alla sua educazione e si rinvigirebbe da vantaggio. Se ciò a lui spiacesse, pregavalo di andar colà alcuni di, per ricrearsi un po' dalle noie degli affari.

Il Pavelyn rispose che non potea muoversi, sarebbe venuto ai primi del maggio prossimo.

Mi rassegnai ai voleri del cielo. Venne il maggio, partì e ritornò colla moglie sola. Rosa, mi disse, venne lasciata a Marsiglia per completare la sua educazione. Nel settembre il padre andrebbe a prenderla e passerebbe 6 settimane di vacanze in famiglia.

Per molti di restai col cuore triste ed abbattuto. Lo studio mi svagò alquanto: ero già scultore e lavoravo con passione dell'arte.

Nell'estate il vaiuolo mi tene molte vittime; tra questa un servo di casa Pavelyn. Per cui il padre scrisse a Rosa che non doveva tornar a casa, essendovi un'epidemia, tanto più perchè essa non era vaccinata.

Soffersi assai a tali contrattempi. Sul finir d'estate la signora era sofferente e dovette far ritorno a Marsiglia.

(Continua).

Il Procuratore del Re spiccò mandato di cattura contro il Minerbi il quale subito venne arrestato nella sua abitazione. Si ha un milione e duecento mila lire di passivo contro 340 mila lire di attivo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

4 novembre.

Il Padre Pavissich a Cividale. La conferenza sulla democrazia cristiana. Col treno delle 10,39 arrivò ieri fra noi il Padre Pavissich accolto alla stazione dalla presidenza del Gabinetto cattolico.

Festeggiatissimo da tutti gli amici fu ospite del Rev. Mons. Giuseppe Tessitori. Pur io ebbi la fortuna di godere della sua interessantissima conversazione; inculcò continuamente la necessità di andare al popolo, prima che divenga socialista: di istruirlo, di organizzarlo: ci portò per esempio Monza dove i cattolici combattono una lotta accanita contro i socialisti, appunto su questo campo della organizzazione popolare. Non bisogna, ci disse, badare a sacrifici: ed è necessario che si provvedano anche i mezzi materiali per sostenere una seria ed efficace propaganda democratico-cristiana.

Grande era l'aspettativa per la conferenza, tutti deploravano la mancanza di un locale ampio che potesse accogliere quelle tante centinaia di persone di Cividale e dintorni che avrebbero voluto tornare ad udire il Padre, che lasciò con la missione del '98 un'incancellabile ricordo fra noi.

Ad ogni modo si può dire che fra i numerosi intervenuti alla conferenza con biglietto d'invito erano rappresentate tutte le classi sociali, con prevalenza degli operai e contadini. La sala era benissimo illuminata. Nota fra i presenti i rev. m. canonici della nostra Collegiata, Tessitori ed Orsetti, i parroci e clero di Cividale, i professori del vostro Seminario Paschini, Dall'Ava, il sig. D. Franzini pres. del vostro Circolo Democratico-cristiano, il rag. Paolo Moretti, il sig. Guardiero, rappresentante del Crociato, ecc. ecc.

Il P. Pavissich fu accolto al suo apparire da un vivo battimani. Parlò per un'ora e un quarto, la sua voce calma e robusta, il suo ragionamento lucido e piano, la sua cultura profonda gli acquistarono subito l'adorazione, che lo ascoltò con religiosa attenzione dal principio alla fine, e lo salutò con calorosa ovazione.

Quando terminò parve impossibile che fosse già passata più di un'ora, parevano appena cinque minuti. Ommesso di darvi il resoconto della conferenza, perchè ho visto che il vostro rappresentante ha preso larghi appunti.

Dopo la conferenza il Padre s'intratteneva un poco in conversazione, tornando ad incalzare quanto sopra v'ho detto.

Quest'oggi celebrò nel nostro Duomo la S. Messa delle 5,30 in luogo del Canonico Custode mons. Tessitori, e rivolse al popolo un discorsino sulla odierna solennità.

Quindi partì per Gorizia con la corsa delle 7.

Questa conferenza del P. Pavissich ha avuto per Cividale una straordinaria importanza, poiché servì a dare ai nostri concittadini un chiaro ed efficace concetto della democrazia cristiana, posta a confronto con il socialismo, e produrrà senza dubbio ottimi frutti.

Forumjuliensis.

A lunedì un largo suntuo della conferenza, che causa tirannia dello spazio non possiamo dar oggi.

n. d. r.

Resiutta

4 novembre.

Una palla nella testa della mamma. Ieri il dodicenne Pittino Gio. Battista, così per divertimento scaricò un fucile a retrocarica contro una tavola posta nella corte. La palla, dopo perforato l'asse andò a penetrare nella testa della mamma che un poco più lontano coglieva rami secchi fra gli alberi. Il caso è disperato tanto più che la palla per essere troppo approssimata nelle cavità del cervello, è impossibile estrarla.

Dio ed libero dalle disgrazie; Pianus.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (1-11-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various meteorological readings (Barom. rid., Alti m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione vento, Term. centigr.)

1 Temperatura (massima, minima, minima all'aperto)

2 Temperatura (minima, minima all'aperto)

Tempo probabile

Venti moderati meridionali all'estremo sud e Sicilia, moderati o forti altrove. Cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso altrove, con pioggia. Adriatico e alto Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Domenica 3 - s. Giusto patrono. - Domenica XXIII dopo la Pentecoste. Lunedì 4 - s. Carlo Borromeo.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 4 - Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Fontanafredda, Ajello, S. Giorgio di Nogaro, Caporetto.

Niente affatto lacuna!

Il Friuli di mercoledì, col titolo Lingue straniere, aveva questo trafiletto:

In questi giorni ha preso possesso della cattedra di francese nella R. Scuola Tecnica, in successione al defunto prof. Signoretti, il prof. Serra-Pontis. Egli viene preceduto da ottima fama, e certamente in lui la Scuola ha fatto un prezioso acquisto.

Il prof. Serra-Pontis dà anche lezioni d'inglese; coprendo così una lacuna nella nostra città.

Siamo giusti: il prof. Serra-Pontis all'infuori di quella della cattedra di francese alla scuola Tecnica, non può coprire altre lacune nella nostra città, per la ragione molto semplice che non ne sono. Di fatti, è da anni che il prof. Paolo Simonetti impartisce l'insegnamento dell'inglese, per il quale ottenne anche a Londra l'abilitazione, così che può legalmente concorrere nelle scuole governative delle colonie inglesi. Non v'era dunque una lacuna.

Per chi ha interesse.

La Sede della Cooperativa di Costruzione ecc. ecc. è trasportata in piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa di Consumo.

Un apposito incaricato si troverà nell'ufficio tutti i giorni, eccettuate le feste, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 17 per tutto ciò che può interessare sia i soci come i sig. Clienti.

I soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo Domenica 3 novembre alle ore 9 ant. nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di Consumo in piazza XX Settembre per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Consiglio e deliberazioni eventuali.

Agenti di Commercio della Provincia di Udine.

Il Consiglio Direttivo dell'unione agenti di Commercio della Provincia di Udine con grande dispiacimento stigmatizzando il crescente numero dei refrattari alla chiusura, ramo manifatture, si crede in obbligo di dare pubblicità delle seguenti ditte che temerò aperti i loro negozi oltre l'ora stabilita.

- Dezani Augusto Pizzolate e C.
Moretti e Vianello Travagnini Giacomo
Beltrame Antonio Macchia Luigi
Beltrame Vittorio Ciran Cristoforo
Milani Arturo Lucic Angelo
Bassvi e figlio Bonsi Raimondo
Casarsa Elio Zilletto Simonutti

Ringraziando con perletta osservanza Il Presidente Il Segretario

Cirillo Benedetti A. Ciani.

Conseguenze amorose.

Giovedì sera certa Pansta Zanutti, maritata all'orologiaio Schiffo, tentò suicidarsi gettandosi nel canale Ledra, fuori porta Porcolle. Due giovani, il macellaio Manganotti Giuseppe e Pietro Giacomini prontamente si gettarono nell'acqua, riuscendo a salvare la donna senza che ne avesse a ricevere dal quel bagno fuori stagione alcun danno.

Fior di progresso.

Una volta si diceva che il duello è un avanzo barbarico del Medio-Evo, ora pare che no, anzi che sia un avanzamento nel progresso civile.

Ieri l'altro difatti due ufficiali del 17° Regg. l'uno effettivo, l'altro di complemento si sono battuti alla sciabola nella caserma ex Panificio di via Cussignacco. Le ragioni furono naturalmente intime; effetto dell'assalto fu una leggera ferita ad un braccio ricevuta dall'ufficiale di complemento.

Roba da manicomio.

Ieri mattina dalle guardie di città venne tratto in arresto il noto fiorista Giorgio Mozzolini da qui perchè giovedì sera nell'osteria « Al Venezian » in via Aquileia offese con sconci epiteti la persona del Re e gridò « Viva Francesco Giuseppe; quello sì che è un re galantuomo ». Con innumerevoli parole poi offese l'augusta persona della regina Elena, disse che i deputati sono tanti ladri.

Nel mondo della teppa.

L'andazzo socialista che molto lavora e si allarga nei suburbi porta i suoi frutti. Il buon borghesano scompare, si fortifica il bulo refrattario ad ogni autorità che disprezza.

Stanno le guardie Ferreri e Martinis in via Poscolle vennero insultate da tre giovinotti; arrivarono fuori porta Poscolle ed ivi si misero a gettar contro sassi senza però colpirla. Stanno i tre poterono dormire a casa loro, ma stamattina vennero arrestati. Sono: Giuseppe Casarsa di Ferdinando di anni 19 falegname dei casali del Cormor, Umberto Burello di Celeste di anni 20 facchino e Turco Raffaele di Giuseppe suburbani di Udine.

Al teatro Minerva

Iersera la serata del Minerva venne troncata a mezzo per indisposizione della principale protagonista signora Vitaliani. Di solito di venerdì i battenti dei teatri stanno chiusi e iersera si potea benissimo far vacanza rispettando la pietosa commemorazione dei defunti, che sentitamente occupa famiglie ed individui.

La cordella lega.

Dai vigili urbani venne ieri tratta in arresto Maria Dorigo, maritata Mattiussi, ventitreenne, da Buttrio, per aver rubato due pezze di cordella, del valore di L. 3 dal negozio di Pietro Nigg.

Solenni funerali della salma della signora Casasola-Broili.

I funerali della salma della compianta signora Anna Casasola nata Broili riuscirono decorosissimi e imponenti. Un lungo corteo di distinte persone, un rilevante numero di torci furono ad attestare il cordoglio a cui partecipava eletta parte della cittadinanza e di altri luoghi.

Col crocifisso in testa precedevano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; seguivano poi varie confraternite, indi il clero e dopo la bara montata su carro di prima classe. E qui, salvo inevitabili lacune, diamo nota delle principali persone rivestite d'autorità ed altre ragguardevoli che formavano l'imponente corteo: Duc Rev. Padri Cappuccini (Padre Stefano e Padre Ruffino) tosto dietro la bara; Mons. Luigi Costantini della Collegiata di Cividale, Mons. Luigi Pelizzo Rettore del Seminario, Don Eugenio Blanchini Parroco di San Giorgio, Mons. Vincenzo Costantini Parroco del nostro Ospitale civile, D. Valentino Pignani, rettore del Tomadini, l'avvocato cav. Ignazio Renier anche quale presidente della Deputazione provinciale, la quale avea i suoi uscieri in divisa, l'avv. Carlo Lupieri, presidente dell'Istituto Micesio, il sig. Pietro Ferrario anche quale rappresentante l'istituto Zitelle, la Banca Cattolica nelle persone del direttore sig. Miotti e dei membri del Consiglio, signori Margherth, Marioni, Martiuzzi, Roselli, il prof. cav. Luigi Petri, anche quale Direttore della regia scuola d'agricoltura di Pozzuolo, le RR. Suore e le Maestre delle Rosarie, il signor Raimondo Zorzi presidente della società operaia cattolica di M. S. di Udine, il signor Eugenio Ferrari presidente della Federazione delle Soc. Cattoliche di M. S. del Friuli, il sig. Domenico Franzini presidente del Circolo democratico cristiano di Udine, il senatore conte comm. Di Prampero, il conte cav. Di Trento, il dott. Domenico Barnaba, il cav. rag. Pertoldi, il conte Nicolò Agricola, il cavalier maggiore Pari, il cav. Angelo Loschi e il cav. Ugo Loschi. Gli avvocati: Bertolissi, Borghese, Giuseppe Brosadola di Cividale anche pel proprio padre dottor Pietro, Dabala, Della Rovere, Feruglio, Forni, on. Girardini, Levi Giovanni, Linnusa, Mattiussi, Mini, Nardini, Piccini, Puppatti, Salubeni, Sartogo, Tavasani.

Altri molti seguivano, dei quali ci sfugge il nome. Era rappresentato anche il nostro giornale.

Le esequie vennero fatte nella Metropolitana, dopochè il corteo, sempre numeroso, si ricompose per l'accompagnamento della salma al cimitero.

A proposito del riposo festivo.

A proposito del riposo festivo il cav. Ugo Loschi ci scrive:

Faccio plauso alla preghiera rivolta dai sig. agenti di Commercio ai cittadini perchè si astengano dalle comprate nei giorni festivi, ma francamente non so comprendere perchè i suddetti signori vogliano limitare gli acquisti nei giorni festivi soltanto fino ai mezzodì.

E' ben vero che il riposo festivo è reclamato dall'igiene, dalla morale e dall'umanità, ma prima di tutto è comandato da Dio ed i giorni festivi e di prece devono essere rispettati interamente e senza limitazione di orario. Quindi propongo che il « Crociato » raccomandasse vivamente e replicatamente di astenersi affatto dagli acquisti nei giorni festivi: è questa la proposta più pratica fatta nel Comizio per il riposo festivo tenutasi al Minerva anche dall'egregio avv. Carati. Soltanto quando i cittadini ed i rurali si faranno un dovere di non acquistare nulla nei giorni di prece, allora soltanto si potrà dire di ottenere lo scopo prefissosi.

Facciamo quindi i signori Agenti di commercio larga propaganda in questo senso, e soprattutto non si dimentichino che il primo che inculcò il riposo festivo è Iddio stesso col terzo dei suoi dieci comandamenti e stiano pur sicuri di ottenere il pieno appoggio e del clero e dei cattolici tutti ».

Tutto ciò è giustissimo, e crediamo che gli agenti di commercio tendano proprio con la loro propaganda ad ottenere in breve l'assoluto riposo festivo. Solo è loro necessario cominciare intanto con un primo passo. Tuttavia il clero e i cattolici è bene che fin d'ora propugnano che la festa sia del tutto rispettata.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 3, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 16 alle 17 1/2:

- 1. Marcia
2. Ouverture « Prometeo » Beethoven
3. Valtzer « Telegrammi » Straus
4. Atto 3o « Tosca » Puccini
5. Duetto « d'amore Ruy-Blas » Marchetti
6. Polka di Pionzo.

Arresto d'uno sospetto.

Nei dintorni di Feletto venne dalle guardie di città arrestato il pregiudicato Luigi Peroglio di Luigi, d'anni 36 da Feletto, colpito da mandato di cattura per contravvenzione all'ammunizione e sospetto di reati.

Caduta infausta.

Venne, da un vigile urbano, accompagnato alla propria abitazione, in via Manin, Eugenio Catello, portiere alla manutenzione ferroviaria che, cadendo in Piazza del Duomo, si fece male ad una gamba.

Benevolenza.

Il dott. Federico Barnaba in luogo di corone o torci offre ai RR. PP. Cappuccini L. 12, perchè siano celebrate S. Messe a suffragio dell'anima della defunta Anna Broili-Casasola.

ANNA CASASOLA nata Broili

Dopo lunghi anni di sofferenze sopportate sempre con cristiana rassegnazione, inasprite in questi ultimi giorni dall'aggravarsi del male, munita di tutti i conforti religiosi, questa mattina alle 6.35 placidamente rese l'anima a Dio.

Il marito, la figlia, il fratello, la sorella nel darne la triste partecipazione, raccomandano la desideratissima estinta ai suffragi dei congiunti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite.

Udine, 4 novembre 1901.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 2 1/2 pom. partendo dalla casa Via Prefettura N. 8, nella Chiesa Metropolitana. Non si accettano né fiori, né corone.

La S. Messa in suffragio della defunta Anna Casasola nata Broili verrà celebrata lunedì 4 corr. alle ore 8 1/2 nella Chiesa Metropolitana.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

Gravi perdite degli inglesi. Un colonnello morto.

Londra, 2. - Un dispaccio di Kitchener annunzia che i boeri attaccarono la retroguardia della colonna comandata dal colonnello Benson a venti miglia da Bethel. Presero due cannoni. Le perdite degli inglesi sono gravi. Benson è morto. Kekewich poi sorprese presso Rustenburg il commando boero Vanachert facendo 78 prigionieri.

I morti e i feriti. Londra, 2. - Un dispaccio di Kitchener dice che nel combattimento di Berhalaags gli inglesi ebbero 67 morti e 169 feriti. Credesi che i cannoni sieno recuperati e che i boeri si ritirarono con perdite considerevoli.

Incidente esaurito. Costantinopoli, 2. - Assicurasi che l'incidente franco-turco venne sistemato.

Elezioni municipali in Inghilterra. Londra, 2. - Nell'elezioni municipali delle circoscrizioni aventi le candidature carattere politico, i liberali guadagnarono cinquantaquattro seggi e i conservatori ventotto.

Estrazione del R. Lotto Venezia 2 novembre 1901

16 13 54 76 12

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AVVISO

Il sottoscritto già agente-conduttore per parecchi anni presso la Ditta Lunazzi e Panchiera nella Bottighiera in via della Posta, N. 5, si prega avvertire la Spettabile e vecchia clientela che dal 15 corr. ha assunto per proprio conto la suddetta Bottighiera rimettendola a nuovo e fornendola d'ogni qualità di vini e liquori si esteri che nazionali.

Fiducioso di venir preso in considerazione ed essere onorato d'un numeroso concorso di visitatori ne anticipa le più sentite grazie professandosi con tutta stima Udine, 19 ottobre 1901.

Beniamino Mauzano.

NEL NEGOZIO D'OTTICA DI G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovansi, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoceoli della firma Carl Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO
1° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40
1° qualità e II° taglio » » 1.20
1° qualità e III° taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

La trovo ottima acqua...

Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'III. Prof. Cav. UH. ADOLFO PASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetersi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruffi, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser János in Budáors presso Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle glandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomanie e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale « Marca Palma », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca « PALMA », e fascimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

Tutti i medici del mondo sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Clinico Farmaceutico del Cav. (Modesto) Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Casa Secolare delle Zitelle. IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879 PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani a cilindro - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.



